

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

3 DOMENICA	V° DOMENICA DI PASQUA FESTA DELLE PRIME COMUNIONI Sante Messe: ore 7.30 Def. Sangalli Francesco - ore 9 pro-popolo - ore 10.30 Prime Comunioni – ore 18 al Santuario Def. Battista e Intenzioni offerente.
4 LUNEDÌ	Sante Messe: ore 9.00 Def. Giuseppe e Fam. – Tasca Giovanna – Intenzioni Offerente. Ore 20 S. Rosario e Santa Messa al Santuario Def. Zini ORE 20.30 EQUIPE EDUCATIVA IN ORATORIO
5 MARTEDÌ	Sante Messe: ore 9.00 – Intenzioni Offerente Ore 20 S. Rosario e Santa Messa al Santuario Def. Achielle, Marcella e figli.
6 MERCOLEDÌ	Sante Messe: ore 9.00 Def. don Luigi Rossoni - ore 17 al Santuario Def. ... - ore 20 S. Rosario e Santa Messa in Oratorio - ore 20.30 Def. Zini
7 GIOVEDÌ	Sante Messe: ore 9.00 Def. ... Ore 20 S. Rosario e Santa Messa al Santuario Def. ...
8 VENERDÌ	Sante Messe: ore 9.00 Def. Agnese Giovanna e Rosa Ore 20 S. Rosario e Santa Messa al Santuario Def. Giordano e Gemma – Roveri Luigi e Rossi Adele.
9 SABATO	Sante Messe: ore 9.00 al Santuario Def: ... - ore 17.15 ADORAZIONE EUCARISTICA - ore 18 SANTA MESSA FESTIVA DELLA VIGILIA Def. Cade Maria e Galli Ernesto – Muschio Agata, Moiola Colombo e Galli Luigi – Iotti Luigi e sorelle, Fam. Zanda e Ferdi Oriella – Bono Dante e Enrica – Salvatori Alessandra e Martinelli Lorenzo – Bonaventura Assunta – Vincenzo, Rosa e Caterina.
10 DOMENICA	VI° DOMENICA DI PASQUA Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.30 pro-popolo - ore 11 Per i Bambini e ragazzi della catechesi - ore 18 al Santuario Def. ...

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN GHISALBA DOMENICA 3 MAGGIO 2026 V^A DI PASQUA FESTA DELLE PRIME COMUNIONI



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore

Le ultime parole che si pronunciano alla fine della vita hanno un carattere particolare. Riassumono il mistero di un essere. Platone fa parlare il suo maestro Socrate di immortalità prima di morire. Il condannato a morte consola quelli che restano. Le ultime parole possono essere molto pragmatiche. La madre di Goethe diede istruzioni di non mettere troppa uva passa nel dolce preparato per la sua sepoltura. Alcuni esortano i loro figli a sostenersi a vicenda. I patriarchi della Bibbia muoiono beneducendo la loro discendenza. Anche nel nostro Vangelo si tratta di ultime parole. Parla uno che è consapevole di stare per morire. E colui che ne ha preso nota è convinto che quel morto è ancora in vita. Non leggete queste parole come un discorso ben costruito e coerente. Immaginate delle pause. Prendetele piuttosto come parole pronunciate in un profondo silenzio, come parole indirizzate a uomini prigionieri, "tutt'occhi", in qualche modo. Noi potremmo ascoltarle anche come si ascolta una goccia d'acqua cadere in una grotta. Bisogna che chi ascolta sia assolutamente silenzioso per lasciar entrare in sé queste parole. Se noi ascoltiamo veramente, sentiamo parole di consolazione: "Non sia turbato il vostro cuore". Parole di speranza: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti". Parole di maestà: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Parole di vocazione esigente: "Chi crede in me compirà le opere che io compio". Non è facile per noi capire immediatamente queste parole. I discepoli che interrompono il Signore fanno delle domande smarrite. Non hanno ancora capito, eppure è già l'ora dell'addio. Sapremo noi capire meglio?

PER MEDITARE E PREGARE

"Dov'è questo Dio? Io non lo vedo!".

Una frase che ho udita tante volte ed era solo il tono diverso a far conoscere il sentimento che dominava. L'ho udita sulle labbra dei bambini a catechismo come una constatazione sincera, segno di un desiderio molto forte di vedere e di toccare. L'ho colta sulle labbra di chi, uomo o donna, sta soffrendo troppo per credere che c'è veramente un Dio che veglia sulle sue creature. L'ho ricevuta come una sfida da parte di giovani e di adulti che non vogliono o che non possono credere e non si capisce bene quanto veramente lo bramano. L'ho vista disegnarsi sulle labbra di anziani che non possono accettare il venir meno delle loro forze, lo spegnersi dell'esistenza, tra dolori e tristezze. E' vero. Lo dice anche l'Apostolo: "Nessuno ha mai visto Dio!". Una verità tanto sicura da essere entrata nella Bibbia. Ma è altrettanto vero che Tu, Gesù, sei Tu il volto di Dio, lo specchio della Sua bontà, l'immagine della sua bellezza, il raggio della sua luce. Chi accoglie Te può entrare nell'abbraccio di Dio. Amen.



PRESENTAZIONE ALLE FAMIGLIE

**Domenica 17 Maggio
alle ore 18.00**

in Oratorio

FORMAZIONE ANIMATORI

**Giovedì 7 Maggio
alle 20.30**